



**SCIENZE SOCIALI E  
METODOLOGIA**  
Mauro Palumbo

## IL CAPO E LA CODA

- la scienza sociale deve preoccuparsi del fondamento empirico delle proprie teorizzazioni; deve risultare ‘vera’ (in accordo con la realtà), altrimenti non regge
- E della spendibilità pratica di tale sapere, ovvero degli effetti che produce sul mondo. La scienza sociale dovrebbe essere ‘utile’ (capace di aiutare l’uomo a comprendere e risolvere meglio i suoi problemi, altrimenti non serve).
- *savoir pour prévoir, prévoir pour pouvoir!*



# SCIENZA COME «CONOSCENZA METODOLOGICAMENTE FONDATA»

- Caratteristiche del metodo scientifico:
- *pubblicità* delle regole che lo governano e delle procedure seguite,
- che a sua volta permette la *controllabilità*
- *e ripetibilità* delle ricerche e dunque la validazione dei loro risultati



# LA SPIEGAZIONE SOCIOLOGICA

- Paradigmi della struttura e dell'azione
- Weber: agire (intenzionale) dotato di senso influenzato da cause sociali e produttore di effetti sociali
- La sua comprensione richiede
  - *l'intendere esplicativo*
  - *e l'uniformità statistica*

solamente le uniformità statistiche che corrispondono al senso intelligibile di un agire sociale, costituiscono tipi di azioni intelligibili (nell'accezione qui impiegata della parola), e quindi 'regole sociologiche' (Weber, 1974, 11)



## ALCUNI PRESUPPOSTI

- Intelligibilità azioni (non occorre essere Cesare per capire Cesare)
- Senza accontentarsi delle razionalizzazioni ...
- Agire strategico
- Riflessività
- Ricordandoci che usiamo quasi sempre i filtri delle verbalizzazioni



# CARATTERISTICHE DELL'AZIONE SOCIALE

- Riflessività: l'attore ragiona su ciò che ha fatto e impara dai suoi errori (modifica scopi o corsi di azione in base a esperienza)
- Strategicità: l'attore formula ipotesi sui comportamenti degli altri attori, soprattutto se interferiscono con i suoi (modello partenze intelligenti)



## LE 4 ERMENEUTICHE

- come l'attore descrive verbalmente ciò che fa (traduzione della competenza pratica in competenza discorsiva a livello dell'attore),
- come il sociologo descrive la competenza pratica dell'attore quando non chiama in causa la competenza discorsiva di questo (ad es., quando compie un'osservazione esterna non partecipante),
- come il sociologo opera la traduzione del linguaggio dell'attore in quello della scienza sociale (traduzione da una competenza simbolica all'altra),
- come l'attore interpreta la lettura proposta dal sociologo del suo comportamento (e dei resoconti verbali che ne ha fatto).



# MICRO E MACRO (L'UOMO FA LA STORIA A CONDIZIONI DATE)

- La sociologia è l'interazione tra biografie (individuali) e storia (Charles Wright Mills)
- ... e le biografie individuali sono tese tra identità (la somma di quello che hai fatto, la tua storia) e progetto (quello che speri di poter fare)





# CAUSAZIONE SOCIALE COME COSTRUZIONE SOCIALE

Causazione sociale è un'attribuzione dello studioso, che deriva da una doppia selezione:

- Di confini spazio temporali entro i quali la relazione causale ha luogo;
- di attori o elementi che devono essere inclusi nella spiegazione come “cause” o “effetti”

La conoscenza scientifica è quindi “situata” nello spazio e nel tempo, come ben comprese Merton con le “teorie di medio raggio”

- E parte da un fenomeno empirico (in opposizione alle entità astratte come il sistema sociale) e astrae da questo fenomeno per creare asserzioni più generali che possano essere «verificabili» con i dati empirici.



# SOCIAL CAUSATION FOUNDATION

- Social causation can be demonstrated not only in terms of plausibility (as happens in the “rhetoric way” of social explanation), but also in terms of empirical foundation, in which a great contribution can come from quantitative analysis.
- This is absolutely consistent with the “multi method approach”, because the use of quantitative tools (e.g. correlation, regression, experimental method, and so on) don't implies to embrace linear causality

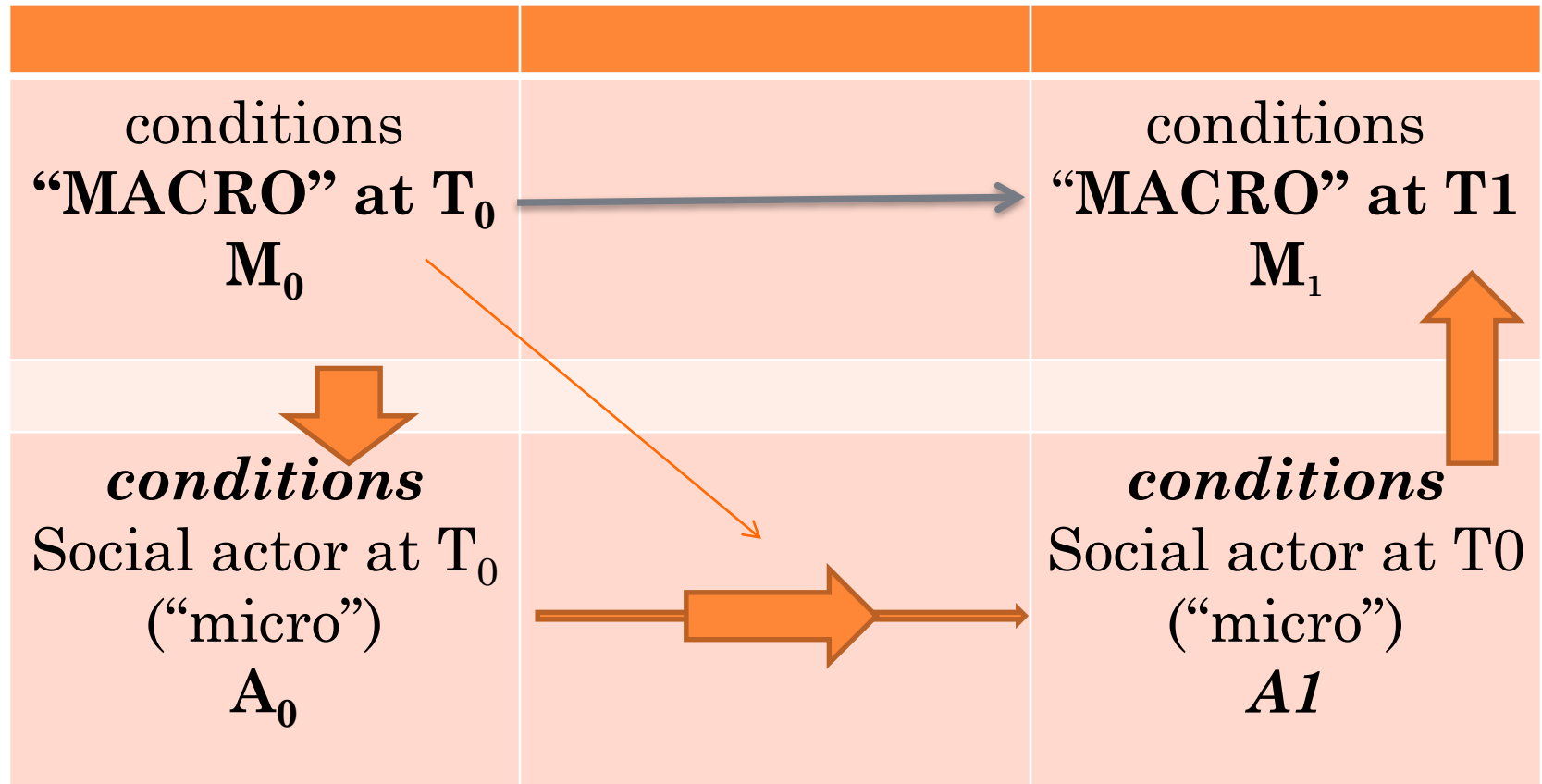


## FROM LINEAR TO GENERATIVE CAUSATION

- So we must embrace generative causation (Elster, Coleman, Barbera), according to which explanation comes from the work of a “mechanism” that operates in a context. Jon Elster defines mechanisms as “frequently occurring and easily recognizable causal patterns that are triggered under generally unknown conditions or with indeterminate consequences” (1998, p. 50). We know that the concept of mechanism is used in different ways also by the same authors, but we think that is useful to understand the micro-macro links that allow social explanation.



# COLEMAN'S BOAT

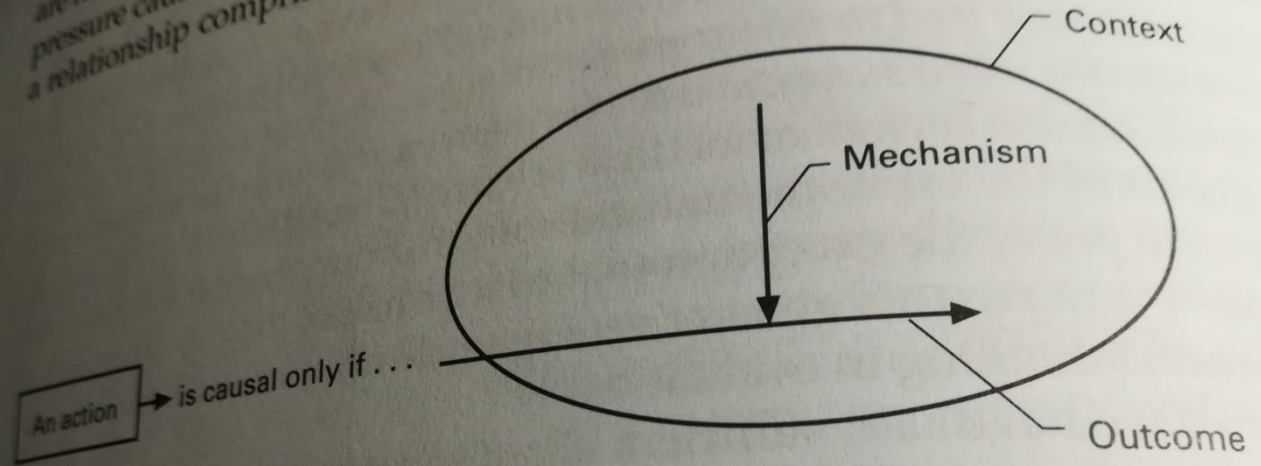


## PAWSON & TILLEY, 1997, PP. 63-78

- Embeddedness: the stratified nature of social reality: we must understand human actions in terms of its location in different layers of social reality
- Mechanism: we often explain how thing works going beneath their surface (observable) appearance and delving into the inner (hidden) workings
- Context: the relationship between causal mechanisms and their effects is not fixed, but contingent
- Regularities: explanation of regularities=mechanism + context
- Change: people make history, though not in conditions of their own choosing



... between the  
are nevertheless p...  
pressure causing an increas...  
a relationship comprises a 'law of n...



... its outcome is triggered by a mechanism acting in context

Figure 3.1 *Generative causation*

# TORNANDO ALLA SPIEGAZIONE

- la statistica è stata in grado solo di sovrapporre un macro-ordine (al livello delle popolazioni) e un micro-disordine (al livello degli individui), ma senza stabilire mai la minima connessione logica fra queste due scale (Morin, 1985: 95).
- Per inciso, la sfida dei big data: correlation is not causation ... but if correlation is enough?
- Spiegazione e previsione: un percorso avventuroso di corsi e ricorsi
- Dall'interrogazione alla relazione alla negazione ... (del soggetto) ...





# **STRATEGIE E TIPI DI RICERCA**

**M. Palumbo, E. Garbarino, Ricerca sociale: metodi e tecniche, FrancoAngeli, 2006**



# PREMESSA

- Sociologia scienza empirica
- La metodologia della ricerca sociale =  
insieme degli strumenti  
delle tecniche e delle strategie di rilevazione  
e analisi dei dati,  
di cui dispone il sociologo
  - per cercare conferme alle proprie ipotesi
  - per descrivere in modo appropriato una specifica realtà sociale alla luce delle categorie conoscitive della sociologia



## DISTINZIONI

- *strategie di ricerca* (o ‘tipi’ di ricerca), che comprendono l’insieme delle procedure di costruzione, organizzazione e analisi dei dati adottate dal ricercatore;
- *tecniche di ricerca*, che all’interno di una strategia di ricerca consistono nell’impiego di uno o più strumenti specifici secondo modalità definite in modo più o meno rigoroso dalla comunità scientifica;
- *strumenti di rilevazione dei dati* (meglio sarebbe dire di costruzione degli stessi), che all’interno di una tecnica consentono di collegare i referenti teorici ai referenti empirici.



## DISTINZIONI

- Contesto della scoperta (qualitativo, intuizione, spiegazione)
- Contesto della giustificazione (quantitativo, conferma)
- Ricerche descrittive
- Ricerche teoriche/sperimentali
- Ricerche valutative
- Ricerca-azione



## LE TRE STRATEGIE

- Sperimentali
- Matriciali o standard (quantitative)
- Non matriciali o non standard (qualitative)



## SPERIMENTALI

- l'esperimento si prefigge di “controllare asserti impersonali attorno alle relazioni causali fra proprietà” (Marradi 1993). Assunti di base:
- ● che si possa distinguere tra **una** proprietà sperimentale o dipendente;
- ● **una o poche** indipendenti (che si faranno variare nell'esperimento);
- ● infinite altre irrilevanti o, se rilevanti, controllabili perché mantenute **costanti** .
- La trasferibilità dei risultati presuppone anche che le differenze tra unità siano irrilevanti;



## MATRICIALI

- permettono di formulare e controllare asserti impersonali attorno alle relazioni di associazione fra proprietà”
- I dati (relativi agli stati su più proprietà di un certo numero di casi) verranno inseriti in una *matrice dei dati*, utilizzata per l’analisi dei dati stessi.
- Assunti necessari:
  - in fase di raccolta, la completezza (Horror vacui);
  - in fase di analisi, ogni caso sia scindibile perfettamente nei suoi stati sulle proprietà e ogni stato sia indipendente dagli altri stati del suo detentore.



## NON MATRICIALI

- Non si prefiggono la costruzione di una matrice dei dati
- Non è possibile inferenza statistica o causale da campione a universo
- Il ricercatore interferisce molto con l'oggetto studiato



## DIMENSIONI PRINCIPALI

	Coproduzione Bassa	Coproduzione alta
Strutturazione bassa	Intervista non direttiva Osservaz non strutturata	Intervista libera Storie di vita etnografia
Strutturazione alta	Questionario Osservaz strutt Dati secondari	Analisi contenuto



# QUANTITATIVO (STANDARD)

## SO «QUANTO» ACCADE MA NON PERCHÉ

- Covarianza
- Matrice dei dati (casi per variabili)
- Proprietà indipendenti dai casi
- Si cercano relazioni tra variabili
- Inferenza statistica (attribuzione delle relazioni trovate nel campione all'universo)
- Approccio emic (categorie del ricercatore «imposte» all'oggetto della ricerca)



# QUALITATIVO (NON STANDARD): SO COME (E PERCHÉ) ACCADE MA NON «QUANTO»

- Spiegazione etic, usando le categorie del soggetto della ricerca
- Connessione di senso dal punto di vista degli attori
- Analisi in profondità su pochi casi
- Dati «soggettivi» e proprio questo li rende ricchi



# FASI DELLA RICERCA

- A impostazione della ricerca;
  - B raccolta dei dati;
  - C codifica ed elaborazione dei dati;
  - D analisi e interpretazione dei risultati
- 
- Ma circolarità e retroazione ...
  - Siamo sia ricercatori che trovatori



# A IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA;

- A.1 la definizione dell'oggetto di studio e degli obiettivi della ricerca;
- A.2 la scelta dell'area in cui condurlo;
- A.3 la formulazione delle ipotesi;
- A.4 l'organizzazione amministrativa della ricerca.



## A.1 LA DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DI STUDIO E DEGLI OBIETTIVI DELLA RICERCA;

- raccolta del materiale bibliografico disponibile;
- raccolta di dati statistici o di altro materiale documentale;
- raccolta di ricerche già effettuate su temi analoghi;
- lettura critica del materiale raccolto;
- effettuazione di una ricerca di sfondo o di un'indagine pilota;
- sviluppo ed approfondimento teorico di ipotesi, teorie, concetti rilevanti.



## A.2 LA SCELTA DELL'AREA IN CUI CONDURLO;

- fino a che punto gli assunti, i concetti, le variabili utilizzati nella ricerca possono essere applicati senza correre il rischio di includere sotto lo stesso termine fenomeni troppo diversi per ragioni di tempo, spazio o cultura



## A.3 LA FORMULAZIONE DELLE IPOTESI;

- Devono:
- essere abbastanza **esplicite** da consentire la successiva costruzione degli strumenti di rilevazione empirica;
- essere sufficientemente **'aperte'** da consentire un eventuale ripensamento nel corso della ricerca (in altri termini: debbono prevedere la rilevazione di dati collaterali all'ipotesi principale che consentano di cogliere relazioni non identificate fin dall'inizio come centrali per la ricerca);
- essere **strutturate** in modo da permettere un'agevole analisi ed interpretazione dei dati.



## A.4 L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA RICERCA

- pianificare l'uso delle risorse finanziarie disponibili;
- individuare i collaboratori e definire i ruoli interni al gruppo di ricerca;
- individuare ed iniziare ad addestrare i rilevatori;
- predisporre gli strumenti per la rilevazione sul campo;
- redigere un piano operativo della ricerca e, se del caso, uno studio di fattibilità.





## B RACCOLTA/RILEVAZIONE DEI DATI;

- la predisposizione degli strumenti e la loro sperimentazione sul campo;
- l'individuazione delle fonti ed il campionamento;
- la raccolta vera e propria (l'impatto cioè degli strumenti d'indagine con l'oggetto della ricerca);
- C codifica e registrazione dei dati, che taluni indicano come fase autonoma, precedente quella dell'elaborazione dei dati stessi e altri invece includono in quest'ultima



## D ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

- valutazione dei suoi risultati rispetto alle ipotesi inizialmente formulate.
- i risultati saranno diversi a seconda che ci si prefigga di descrivere una realtà, controllare empiricamente delle ipotesi, ovvero fornire delle valutazioni su una politica pubblica attivata.
- la generalizzazione di relazioni rilevanti o di nessi causali 'forti' non può essere estesa oltre i limiti circoscritti di tempo e di luogo in cui restano invariati i caratteri fondamentali di un sistema sociale

